

Chiara Luce, QUANTA LUCE IN QUESTA NOSTRA CHIARA!

■ a cura di Moira Maroni



Così Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, definisce la figlia spirituale Chiara Badano; per quella luce che si legge sul suo volto e che trapela nelle sue parole, nelle sue lettere, nella sua vita tutta protesa ad amare concretamente Gesù. Ripercorrere la vita di Chiara Badano attraverso i suoi scritti, la testimonianza dei genitori, degli amici più cari come Paola Squillante intervenuta al nostro XXI Convegno e di quanti si sono imbattuti con lei nei due anni della sua malattia, è stato per me un dono immenso, una strada da poter imitare per godere il centuplo adesso e l'eternità. Nella straordinaria vicenda umana di questa giovane, sono particolarmente colpita anche dal cammino di santità semplice, fatto di piccoli, eppur grandi strappi della propria misura sulla presa della realtà, delle cose, dei rapporti che hanno dovuto compiere tutte le persone che l'hanno amata,



La lunga attesa di Ruggiero e Maria Teresa Badano Maria Teresa: "Dovrei partire dall'inizio, da questa attesa grande che io e Ruggiero abbiamo sempre avuto nei lunghi anni in cui Chiara non arrivava. Io non la vivevo proprio come una sofferenza questa mancanza di figli, invece Ruggiero soffriva molto. Lui non riusciva a concepire il matrimonio senza figli, per cui quando dopo undici anni di attesa Chiara è arrivata, è stata una grande gioia, indescrivibile. Con il suo arrivo abbiamo avvertito di più la grazia del sacramento del matrimonio: questa figlia completava la nostra unione, aumentava l'Amore tra di noi. Chiara cresceva bella, sana e ci dava tanta gioia, ma abbiamo avvertito subito, nell'anima, che Chiara non era solo figlia nostra, ma prima di tutto era figlia di Dio e come tale dovevamo crescerla nella sua libertà".



Un fulmine a ciel sereno Maria Teresa: "Chiara accusava un dolore alla spalla da diverso tempo, ma era discontinuo fino a quando, durante una partita a tennis, sentii un dolore lancinante che le fece cadere la racchetta di colpo a terra. Iniziarono così i primi accertamenti medici. Quando il medico ci disse che nostra figlia aveva un osteosarcoma dei peggiori, io mi sentii morire. Accusai un dolore così forte, così forte che non si può descrivere".



Il Sì a Cristo di Ruggiero e Maria Teresa Maria Teresa: "Con Ruggiero ci siamo subito stretti vicini e ci siamo detti che solo Lui poteva aiutarci a dire il nostro Sì. L'abbiamo chiesto con forza alla Madonna e abbiamo detto il nostro Sì. Le abbiamo chiesto che tenesse Chiara fino alla fine perché era lei che doveva cominciare questo Calvario e ci pare di poter dire che la Madonna l'abbia fatto!".

Il Sì di Chiara Maria Teresa: "Dopo la notizia, quando Chiara tornò a casa sembrava temporeggiare nel dirmi il responso dei medici ed io le chiesi: «Chiara, com'è andata?» Lei, senza guardarmi in volto, mi disse: «Ora non parlare, non parlare!» e si buttò sul letto con gli occhi chiusi. Io avrei voluto dirle tante cose, ma dovevo rispettare il



curata e custodita. Ne cito una su tutti: il papà Ruggiero Badano! Poiché Chiara aveva con sua madre un rapporto spirituale forte e intenso, egli a volte si sentiva escluso e ci rimaneva male quando la figlia gli chiedeva di allontanarsi dalla stanza e di lasciarla sola con lei per comunicarle quanto Gesù le aveva fatto sentire, "poi capii sempre di più - afferma Ruggiero - che non si trattava di una mancanza di fiducia verso di me e da allora, in quei momenti, pregavo perché la presenza di Gesù tra loro fosse ancora più forte. Pregavo perché Lui andasse al mio posto. Dopo questi momenti, entrambe mi raccontavano che cosa si erano dette, e io giunsi a comprendere tutto l'amore che Gesù aveva per noi". Proprio attraverso le parole della madre di Chiara, Maria Teresa Badano, vi presento questa cara amica, che ci guarda dal cielo e noi possiamo rintracciarla in una "stellina" che brilla e ci illumina il cammino.

silenzio che mi aveva chiesto! Ad un certo punto - erano trascorsi appena venticinque minuti che sembravano ore - Chiara si voltò con il suo sorriso di sempre e mi disse: «Mamma! Ora puoi parlare, ora puoi parlare!» Io non avevo più niente da dire! Avevo capito, perché l'avevo vista lottare nel dire sì, perché non si può dire sì a Gesù solo nella gioia, ma anche nel dolore. Improvvisamente era trasformata. Io, dentro di me dicevo: "Gesù, ora Chiara ha detto il suo sì, ma quante volte te lo dovrà dire? Quante volte cadrà?" Ma Chiara, che ci aveva impiegato venticinque minuti a dire il suo sì, poi non si è più voltata indietro.

La certezza della presenza di Gesù Maria Teresa: "Una volta chiesi a Chiara: «Dicci come ci dovremo comportare quando non ci sarai più perché io e papà rimarremo un po' smarriti.» Chiara mi guardò stupita: «Mamma, non ti preoccupare! Tu segui Dio e poi hai fatto tutto.» Con queste consegne, con queste preparazioni c'era una serenità che forse stupirà le persone, ma era così. Mi ricordo i suoi ultimi momenti in cui lei curava in particolare tutto ed io ricordo di averle chiesto: «C'è la Madonna con te?» E lei, che quasi non poteva più parlare, fece un cenno con il capo come per dire: «C'è!» Ed io le risposi: «Allora appoggia il tuo capo sulla sua spalla e riposati un po'.» Chiara, con il suo sorriso di sempre, mi disse: «Mamma, ciao! Sii serena, perché io lo sono.»

L'Amore non muore Maria Teresa: "Io sentivo che avevo ancora tante cose da dire a Chiara e lei a me ed è terribile per una madre che fino a qualche tempo prima ha sempre parlato con sua figlia, sentire che Chiara non respira più, non risponde più. Con Ruggiero, allora, ci siamo inginocchiati in terra e abbiamo recitato il credo perché quello era un momento difficilissimo, c'era il rischio di perdere anche la fede. Poi ho detto a Ruggiero: «È vero che non la rivedremo più, ma l'abbiamo accompagnata fino alle porte del Paradiso, le porte si sono aperte, lei è entrata, noi non siamo potuti entrare però l'Amore resta, l'Amore non muore.»"